

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OSTRACISMO PER IL COLLEGAMENTO STABILE SULLO STRETTO E SILENZIO TOTALE SU UN PROGETTO STRAORDINARIO

PONTE E MEDITERRANEAN LIFE, UN COMUNE DESTINO PER ASSENZA DI VISIONE POLITICA

PER IL COLLEGAMENTO STABILE NELLO STRETTO 50 MILIONI BUTTATI VIA PER STUDI INUTILI. A REGGIO SILENZIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SUL PROGETTO (CON FONDI PRIVATI) CHE PORTA OCCUPAZIONE E SVILUPPO

«UN GRAVE SGARBO ISTITUZIONALE»

INFRASTRUTTURE

IL NOSTRO DOMENICALE



METROCITY RC ESCE DAL TAVOLO ISTITUZIONALE PER IL 50° DEI BRONZI



PNRR, AL VIA I TRENI A IDROGENO: C'È ANCHE LA TRATTA COSENZA-CATANZARO



TAVERNISE (M5S): SU TRATTA COSENZA-CATANZARO MANCANO I BINARI



DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE: ODG PSC E CONSORZIO COSTA DEGLI DEI

IPSE DIXIT

FRANZ CARUSO
[Sindaco di Cosenza]



«Roberto Occhiuto può passare alla storia come il presidente che ha realizzato il nuovo ospedale di Cosenza. Erano atti di cui tutti parlavano ma nessuno ne aveva preso mai visione. Adesso bisogna accelerare l'iter di realizzazione e sui tempi penso si possa fare meglio rispetto al passato, le nuove tecnologie costruttive ci permettono di realizzare opere di questa importanza in tempi più brevi. Oggi assistiamo alla fuga dei cervelli, i nostri migliori medici vanno via e si affermano come eccellenze negli altri presidi. Dobbiamo riportarli a Cosenza e in Calabria e metterli nelle condizioni di lavorare consegnando loro i migliori servizi possibili»

UIL CALABRIA



SI PRESENTA INIZIATIVA SU SICUREZZA SUL LAVORO

MANNA (ANCI)



ASP CS RINNOVI CONTRATTI AI MEDICI DELL'USCA

CORIGLIANO ROSSANO



L'INIZIATIVA "QUALITÀ IMPRESA CAFFÈ"

VIBO VALENTIA
Il Sistema Bibliotecario
cerca un nuovo direttore
Pubblicato il bando



SCILLA
Si presenta "Scilla libera dai mozziconi"
Domani alle 11



LAMEZIA TERME
Grande successo per
Lamezia in Festa
Di Lamezia Europa e Comune



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

FRANCESCO BEVILACQUA



IL FESTIVAL DELLE ERRANZE E FILOXENIA A PLATANIA E FALERNA

ORGANIZZATO DA LEGAMBIENTE



OGGI SI CHIUDE IL PRIMO FESTAMBIENTE VALLI CUPE

IL 30 TOCCA A REGGIO



COSENZA SI VESTE D'ARCOBALENO PER IL PRIDE

REGGIO



SI PRESENTA LA MOSTRA "CALICI D'ARTE"

OSTRACISMO PER IL COLLEGAMENTO STABILE SULLO STRETTO E SILENZIO TOTALE SUL PROGETTO REGGINO

PONTE E MEDITERRANEAN LIFE, UN COMUNE DESTINO PER ASSENZA DI VISIONE POLITICA

C'è un comune destino che accompagna due sogni "impossibili": il Ponte sullo Stretto e il progetto Mediterranean Life. Il primo, sognato da oltre un secolo, progettato esecutivamente oltre dieci anni fa e stoppato, inopinatamente, dal Governo Monti, riguarda il futuro di due regioni, Calabria e Sicilia, ma in realtà la sua realizzazione (?) interessa l'intera Europa; il secondo, frutto di una visione intelligente di un gruppo privato, potrebbe cambiare radicalmente la vita di una città come Reggio Calabria. Città sul mare, ma mai appropriatasi delle risorse che il mare stesso le offre, senza riuscire a diventare Città "di" mare. Anzi, l'assenza di programmazione e di visione politica hanno condannato la città di Reggio all'abbandono e all'inevitabile degrado. Parlano da soli il degrado vergognoso in cui è lasciato da anni il Lido Comunale (nonostante il progetto del Museo del Mare che dovrebbe sorgere lì firmato nientemeno che dall'archistar Zaha Hadid), le montagne di rifiuti inimmaginabili in una città civile, e le risorse preziose spredate senza il minimo di programmazione (per esempio i Bronzi su cui si litiga su come festeggiarne il cinquantenario).

Cosa accomuna due progetti che, in maniera evidente, hanno entrambi a che fare con lo Stretto e possono trasformare l'intera area?

Per il Ponte è facile intuire gli ostracismi e la decisione di "non decidere" seguendo la politica del rinvio perenne: l'ultimo scandalo che nessuno stigmatizza sono i 50 milioni buttati via, decisi dal ministro Enrico Giovannini, per finanziare nuovi studi di fattibilità sul progetto. Spesa inutile, manovra che serve solo a rinviare ulteriormente i tempi della (quasi certamente impossibile) realizzazione, quando esiste già un progetto esecutivo e c'è un contenzioso tra Stato e società che ha vinto l'appalto (ex Impregilo, oggi Webuild che fa capo all'ing. Pietro Salini) che vedrà con buone probabilità soccombere il pubblico (oltre 800 milioni di penale). Che senso aveva, come ha fatto l'ex ministra Paola De Micheli creare un tavolo ad hoc con esperti e consulenti lo scorso anno, per partorire una documentazione che nulla aggiungeva alle tonnellate di carte già prodotte in cinquant'anni di studi? Quella commissione è costata ai contribuenti un po' di milioni, ma non serve a nulla. Peggio sarà con i 50 milioni "investiti" da Giovannini: un'ulteriore inutile spesa di cui si poteva tranquillamente fare a meno, tanto, finché manca la volontà politica, il ponte - che sarebbe un capolavoro dell'ingegno e dell'industria italiana - non si farà mai.

Quali sono le ragioni di tanto accanimento, dove accanto alle risibili ragioni di qualche bizzarro biologo marino ("l'ombra del Ponte darà fastidio ai pesci nello Stretto") ci

di **SANTO STRATI**

sono evidentemente interessi e motivazioni di natura economica che travalicano il nostro Paese, ancora una volta sottomesso a specifiche volontà "esterne"? Se il Ponte fosse stato costruito, quando venne varato il progetto e furono iniziati i lavori (2011), oggi avremmo la consolidata realtà del corridoio europeo Ten T (quello dei trasporti, che prevede il collegamento da Helsinki alla Valletta). Con nessuna scusante per l'Alta Velocità/Alta Capacità che renderebbe la Sicilia ragionevolmente più vicina al Continente. Con gli evidenti vantaggi per la stessa Calabria, dove già il tracciato ipotetico dell'alta velocità ferroviaria allunga i tempi di percorrenza anziché accorciarli. Misteri di un Paese dove lo sport più praticato dai burocrati è complicare gli affari semplici e fermare qualsiasi idea di sviluppo. Chi sceglie, chi decide di "allungare" il percorso, quando a rigor di logica l'Alta Velocità dovrebbe ridurre i tempi di percorrenza? In base a quale criterio si ipotizza un tracciato che allunga di oltre trenta minuti il viaggio? Già adesso, il Frecciarossa costretto a fare fermate che servono a mantenere vivo il consenso locale dell'amministratore di turno, impiega troppo sui vecchi binari che qualcuno aveva escluso come utilizzabili per i treni veloci. C'è voluto un guasto al Frecciargento, qualche anno fa, e l'utilizzo - ultima ratio - di un Frecciarossa sostitutivo per confermare che sì, sui vecchi binari potevano correre (senza esagerare) anche i treni di nuova generazione. È uno dei tanti segnali come la mobilità, lo sviluppo, la crescita del territorio sono argomenti tabù per chi governa sudditi che immagina ancora arrendevoli, ma l'aria sta cambiando e ci si può permettere un cauto ottimismo. La gente è stufo, incazzata nera e con l'inflazione alle stelle non arriva nemmeno a metà del mese. E i problemi maggiori di questo Paese sono gli scazzi tra Di Maio e Conte la leadership contesa tra Meloni e il resto della destra alla continua ricerca di un centro introvabile. Il Ponte, del resto, è il simbolo del Sud che reagisce (e questo non piace ai Signori del Nord) e potrebbe mostrare di cosa sono capaci i progettisti e gli ingegneri italiani. Una straordinaria e invidiabile competenza, in grado di superare ogni problema: rischio sismico, sostenibilità ambientale, correnti marine, forza dei venti. Un esempio pratico? In Turchia hanno inaugurato un ponte che è poco più piccolo di quello che dovrebbe collegare Reggio e Messina. Un capolavoro di ingegneria, interamente basato sul progetto (bocciato) del Ponte sullo Stretto. Gli altri Paesi progrediscono con le competenze e le capacità dell'ingegno italico (quanti cervelli all'estero, e fra questi quanti calabresi andati via per assenza di opportunità nella propria terra?),

Ponte sullo Stretto e *Mediterranean Life*

da noi invece si litiga per quisquillie, nel segno costante del campanile e, nel caso della Calabria, delle gelosie e dell'invidia.

E veniamo all'altro scandaloso "silenzio" che circonda da anni un progetto che cambierebbe completamente la fisionomia del territorio e l'economia dell'intera Città Metropolitana di Reggio. Era il 24 agosto del 2019 e *Calabria Live* dedicava al progetto *Mediterranean Life* il suo focus di apertura. "Pellaro farà diventare Reggio come Dubai", titolavamo, con l'entusiasmo di chi - carte alla mano - intravedeva un futuro straordinario per un'area trascurata e dimenticata da Dio e dagli uomini. Che cos'è *Mediterranean Life*? È la trasformazione dell'area sud di Reggio, quella intorno a Pellaro per intenderci, in un polo turistico di attrazione internazionale, con alberghi, attracchi per navi da crociera, spazi museali, un auditorium da 6000 posti per spettacoli ed eventi congressuali, aree di verde attrezzato e tanto altro ancora.

Una grandiosa (se non gigantesca) città "di" mare ideata dall'arch. Pino Falduto (in un'altra vita ex assessore della Giunta del compianto Italo Falcomatà) che ha trovato i soldi (privati), condiviso le idee e l'amore per la sua Reggio, in una visione di futuro che, in qualunque altra parte del mondo, sarebbe accolta, apprezzata e valorizzata.

Bene, sono trascorsi quasi tre anni da quando ne abbiamo parlato per la prima volta e, ancora oggi, si continua a mantenere il silenzio assoluto sul progetto da parte dell'amministrazione locale e da parte della Regione (il Presidente Occhiuto probabilmente ignora - incolpevolmente - il progetto). Continuare a parlare di scandalo e cercare l'indignazione popolare è un esercizio inutile. Il consigliere comunale di Reggio Massimo Ripepi lo scorso maggio ha denunciato che l'Amministrazione comunale «tiene ancora nel cassetto il progetto del secolo», nonostante una mozione approvata dallo stesso Consiglio comunale il 13 novembre 2021. Un progetto - tanto per capire di cosa stiamo parlando - che prevede 500 posti di lavoro e 4 milioni di visitatori l'anno (due milioni di passeggeri in più per l'Aeroporto dello Stretto). Aeroporto trascurato, dimezzato, dimenticato, che si ferma anche per sterpaglie che bruciano, tanto è arrivato lo stato di abbandono. Anche qui ci sono 25 milioni che il deputato reggino Francesco Cannizzaro aveva con un colpo di mano fatto uscire dalla finanziaria del 2019. Fondi per ristrutturato lo scalo: ad agosto 2019 ci fu un evento all'Aeroporto con tanto di slide e *powerpoint* per illustrare i progetti che si sarebbero realizzati con quei fondi (a cui si sono aggiunti altri tre milioni dai fondi di coesione). Bene, carta straccia e con quei soldi che prevedevano la recinzione dell'area e il nuovo pavimento dell'aerostazione, si potrebbe fare una nuova costruzione per lo scalo. Il solito Falduto, con i suoi investitori privati, ha presentato un progetto bellissimo e di facile realizzazione per un nuovo aeroporto e l'ha offerto gratuitamente alle istituzioni: gli hanno detto subito no, grazie, senza nemmeno guardarlo.

Quello che, insomma, è capitato per *Mediterranean Life*:

la sua realizzazione dà, evidentemente, fastidio, quindi il progetto va bloccato, buttato in un cassetto per essere dimenticato. Un progetto, ricordiamolo, interamente finanziato dai privati, così come Salini aveva dichiarato la propria disponibilità di metterci di tasca il necessario per fare il Ponte, eppure non interessa all'Amministrazione locale, nonostante le prospettive di occupazione e i ritorni sul piano economico.

L'arch. Falduto che ha realizzato Porto Bolaro, un centro commerciale bellissimo che ha trasformato interamente la zona (che poi è nella stessa area dove dovrebbe sorgere *Mediterranean Life*, ha progettato e realizzato anche un piccolo lido (Marina di Porto Bolaro) che è un sogno ad occhi aperti per i turisti che ci capitano ed è diventato un porto d'attracco per la nautica da diporto. Falduto ha capito da tempo che il traffico nel Mediterraneo di yacht e della nautica da diporto va intercettato e chiede ormeggi con servizi e assistenza. Quello che fa Marina di Porto Bolaro. Quello che farebbe *Mediterranean Life*, con l'aggiunta dell'attracco delle navi da crociera. Ma nessuno risponde: a nostro avviso, c'è già abbastanza materia per il penale se qualche pm volesse metterci il naso...

Nel Mezzogiorno, rassegniamoci, prevale la logica del non fare, di azzoppiare i progetti, disperdere le idee, non occuparsi del bene comune. E difendere spesso l'indifendibile, in nome di una pretesa (e assurda) autonomia differenziata. Quando fu il momento di scegliere la rotta della cosiddetta Via della Seta, al posto di indicare Gioia Tauro (lo sbocco più naturale e più funzionale del Mediterraneo) furono preferite Genova e Trieste, perché probabilmente la classe politica meridionale (pressoché inesistente) non ha saputo far valere le giuste ragioni, le motivazioni più logiche, per dare ulteriori opportunità al Sud. Ma in Calabria si replica (a vuoto= su tutto e, anzi, nel *Sud del Sud* (per citare il bel libro di Giuseppe Smorto) accanto a eccellenze, professionalità e ingegno prolifera l'indifferenza o, peggio, il rigetto assoluto di qualsiasi idea innovativa che abbia ricadute serie per la popolazione, nel nome di quel bene comune di cui si perdono troppo spesso le tracce.

Il progetto di Pino Falduto, quest'idea straordinaria di futuro, nonostante non chieda finanziamenti e porti occupazione e sviluppo a un territorio degradato, continua a essere ignorato, nella segreta speranza che gli investitori dirottino altrove i propri quattrini, e lo stesso vale per il Ponte. Basterebbe immaginare come cambierebbe lo scenario di questa parte di Calabria con queste due realizzazioni per chiedere a Comune, Città Metropolitana e Regione (per *Mediterranean Life*) e al Governo e allo Stato (per il Ponte) di aprire finalmente gli occhi e pensare al territorio e alla gente che ci vive. La prima fase dei lavori del Ponte, per la sola costruzione porterebbe subito 25mila posti di lavoro, ma c'è chi si preoccupa dei pesci dello Stretto "turbati" dall'ombra di un Ponte chiamato desiderio. Perduto in un Mediterraneo a cui si nega un progetto vitale (*Mediterranean Life*) che Dubai ci copierebbe se non avessero fatto già qualcosa di simile. Ma i calabresi stanno perdendo la pazienza e i politici si ricordino che un altr'anno si torna alle urne. ●

50° BRONZI, STRAPPO TRA REGIONE E METROCITY RC: USCITA DAL TAVOLO REGIONALE: «GRAVE SGARBO ISTITUZIONALE»

Non c'è pace per la Città Metropolitana di Reggio Calabria, che sembra essere in "guerra" con la Regione. Prima, l'esclusione dal finanziamento del Cis Calabria ora, l'esclusione dalla conferenza stampa prevista a Roma sul programma celebrativo per il 50esimo dei Bronzi di Riace.

Un vero e proprio «grave sgarbo istituzionale» nei confronti dell'Ente che, «ha ritenuto opportuno comunicare ufficialmente l'uscita dal tavolo regionale e nel contempo la prosecuzione del virtuoso e proficuo percorso avviato nel quadro del coordinamento territoriale assunto a inizio anno insieme al Comune di Reggio Calabria, che, contestualmente, ha annunciato la sua assenza alla conferenza stampa di Roma, proprio in seguito al grave strappo istituzionale della Regione».

Un'azione ingiustificata nei confronti dell'Ente, che, proprio per l'importante ricorrenza, «fin dagli ultimi mesi dello scorso anno, nell'attività di programmazione degli eventi e delle iniziative riguardanti la celebrazione del Cinquantesimo dal ritrovamento dei Bronzi di Riace. Un lavoro che l'Ente ha avviato e sta tutt'oggi conducendo autorevolmente, nel quadro di un preciso indirizzo politico che l'amministrazione ha fortemente voluto adottare, operando di concerto con gli uffici del Settore Cultura e dando vita insieme al Comune di Reggio Calabria ad un tavolo istituzionale, attivato nello scorso mese di gennaio, a cui hanno aderito tutti gli attori territoriali coinvolti».

«In questo contesto, la Città metropolitana ha anche atteso, con grande senso di responsabilità e sensibilità istituzionale - viene evidenziato in una nota - il coinvolgimento all'interno della macchina organizzativa della Regione Calabria che, del resto, solo nello scorso mese di aprile ha inteso avviare una propria iniziativa di coordinamento delle attività, attraverso la costituzione di un tavolo regionale, al quale la stessa Metrocity insieme al Comune di Reggio Calabria ha aderito. Nell'ambito di quest'ultimo, tra l'altro, è stata anche affidata a soggetti esterni, dallo stesso Ente regionale, un'attività di comunica-

zione di cui, tuttavia, al di là della produzione di un logo che ha suscitato una serie di perplessità, ad oggi non risultano particolari evidenze».

«In questo quadro, dunque - spiega la nota - la Città Metropolitana ha appreso la notizia di una conferenza stampa organizzata dalla stessa Regione Calabria a Roma sul programma celebrativo dedicato ai Bronzi di Riace, notando con sconcerto e non poca sorpresa che l'Ente metropolitano non figura nemmeno tra le istituzioni invitate, sebbene una componente significativa dello stesso programma sia frutto del lavoro che proprio la Metrocity ha messo a punto in questi mesi».

«Un vistoso ed imperdonabile sgarbo istituzionale - viene evidenziato - dovuto non certo ad una mera dimenticanza ma a quanto pare ad una precisa scelta, operata non certo dal coordinamento interistituzionale, cui spetterebbe la titolarità di tali scelte, ma dall'entourage del Presidente della Regione, che ha inteso coinvolgere, nell'ambito dello stesso evento, ben tre rappresentanti istituzionali del medesimo Ente (Presidente e Vicepresidente della Giunta e Presidente del Consiglio regionale)».

La Metrocity non ci sta a queste continue azioni «in nome del quale si intende offendere e sminuire il ruolo della Città Metropolitana di Reggio Calabria, e con esso l'intera comunità metropolitana» e, perciò, ha deciso di proseguire «il virtuoso e proficuo percorso avviato nel quadro del coordinamento territoriale assunto a inizio anno insieme al Comune di Reggio Calabria».

Dunque, martedì 5 luglio la Città Metropolitana e il Comune di Reggio presenteranno il programma completo degli eventi e delle iniziative definite per il 50esimo del ritrovamento dei Bronzi. Saranno presenti il sindaco f.f. della Città metropolitana, Carmelo Versace, il sindaco f.f. di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, il Consigliere metropolitano delegato alla cultura Filippo Quartuccio, l'assessora comunale alla cultura Irene Calabrò, e degli attori istituzionali coinvolti nell'attività di promozione culturale in occasione del cinquantenario dal ritrovamento dei Bronzi di Riace. ●





PNRR, AL VIA I TRENI A IDROGENO: TRA GLI INVESTIMENTI ALLA COSENZA-CATANZARO

La Cosenza-Catanzaro sarà tra le tratte ferroviarie su cui cirolerà il treno a idrogeno, grazie a due decreti firmati dal ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, che fissano le modalità per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e la realizzazione di 40 stazioni di rifornimento dei mezzi di trasporto a idrogeno sulla rete stradale.

Nello specifico, sono stati stanziati 530 milioni di euro dal Pnrr per realizzare la sperimentazione dell'uso dell'idrogeno nel trasporto ferroviario, in ambito locale e regionale, e nel trasporto stradale, con particolare riferimento al trasporto pesante. Per entrambi gli interventi, una quota pari ad almeno il 40% è destinata a progetti da realizzare nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Le risorse previste per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario, pari a 300 milioni di euro, sono destinate a trasformare i servizi regionali o locali che attualmente vengono effettuati con treni a gasolio o altri idrocarburi di origine fossile altamente inquinanti. Il passaggio all'idrogeno consente, peraltro, di saltare la fase di elettrificazione delle linee, con un notevole risparmio sui costi per nuove infrastrutture, evitando anche la sospensione del servizio. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno green, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni.

Le dieci stazioni di rifornimento di idrogeno dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026 e l'assegnazione delle risorse per la loro realizzazione dovrà avvenire entro il 31 marzo 2023. La localizzazione degli investimenti tiene conto, in via prioritaria, delle aree e delle esigenze già individuate nel Pnrr e in altri provvedimenti per l'implementazione dell'idrogeno, tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto, la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona. I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi.

Le proposte progettuali allegate alle richieste di finanziamento, la cui modalità di presentazione sarà definita con un decreto della Direzione generale per il trasporto pubblico locale e la mobilità pubblica sostenibile del Mims, devono prevedere una valutazione quantitativa integrata della filiera industriale e di quella operativa relativa alla conversione a idrogeno della linea ferroviaria, e includere un'analisi di fattibilità tecnico-economica della trasformazione dei servizi di trasporto locale e/o regionale con alimentazioni alternative.

La sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, oggetto dell'altro decreto del Ministro Giovannini, stabilisce le modalità per attuare gli investimenti, che ammontano a 230 milioni di euro. L'obiettivo è quello di sviluppare la sperimentazione dell'idrogeno attraverso la realizzazione di almeno 40 stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti entro il 30 giugno 2026, prevedendo la notifica dell'aggiudicazione degli appalti entro il 31 marzo 2023.

«Per la localizzazione delle stazioni di rifornimento - si legge in una nota del ministero - si considerano come prioritarie le aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno. In particolare, le stazioni di rifornimento dovranno soprattutto rispondere alle esigenze dell'asse stradale del Brennero, del corridoio est-ovest da Torino a Trieste, dei corridoi delle reti europee Ten-T».

«Anche per i progetti delle stazioni di servizio sulla rete stradale - continua il ministero - le proposte progettuali dovranno presentare un'analisi quantitativa integrata delle filiere industriale e operativa. Con un successivo decreto della Direzione generale per le strade e le autostrade l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali del Mims, verranno definite le modalità di presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti».

TAVERNISE (M5S): SI VUOLE SPERIMENTARE TRENI A IDROGENO SU TRATTA DOVE MANCANO I BINARI

Il consigliere regionale e capogruppo del Movimento 5 Stelle, Davide Tavernise, ha espresso dubbi in merito alla decisione di sperimentare i treni a idrogeno sulla tratta ferroviaria Cosenza-Catanzaro, i cui lavori di adeguamento e messa in sicurezza sono fermi.

Per questo, Tavernise ha chiesto alla Regione in una interrogazione «quali iniziative sta assumendo a per ripristinare la percorribilità di tutta la tratta ferroviaria Cosenza-Catanzaro Lido, così importante e propulsiva per lo sviluppo sociale, turistico ed economico di una zona vasta e fondamentale della Calabria? Intende, la Regione, attivarsi per conoscere la situazione dei vari interventi previsti, l'attuale effettiva disponibilità delle risorse impegnate negli anni, ottenere precise indicazioni sui tempi e sulle modalità dei progetti di riqualificazione e ammodernamento della tratta e sui tempi di completamento degli stessi?».

«La ferrovia Cosenza-Catanzaro Lido - ha ricordato Tavernise - è una linea ferroviaria locale a scartamento ridotto, gestita dalle Ferrovie della Calabria, di grande richiamo turistico per i paesaggi da essa attraversati, specialmente nelle aree interne della Sila. Lunga 113 km ha sempre sofferto dei problemi derivanti dalla difficile idrogeologia. In particolare il tratto ferroviario, compreso tra Soveria Mannelli e Rogliano, è interrotto a causa di frane e smottamenti».

«Proprio su questa linea - ha proseguito - utilizzando i fondi del PNR, si vuole sperimentare la transizione sostenibile, utilizzando treni ad idrogeno. Allo scopo sono previsti 280 milioni in favore delle Ferrovie della Calabria per interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro. Un investimento importante che nella giornata di ieri ha iniziato

ad assumere i contorni della concretezza, stante la firma dei due decreti ad opera del ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, con la quale si dà il via alla sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario con la conferma dell'interessamento della tratta ferroviaria Cosenza-Catanzaro».



«Eppure - ha rilevato - oggi permangono molti dubbi sull'effettivo utilizzo dell'intero tratto ferroviario visto, ad esempio, che il progetto di adeguamento, messa in sicurezza e velocizzazione della linea Cosenza - Catanzaro per 53 milioni e mezzo di euro (già previsti dalla delibera CIPE n. 54/2016), derivanti dal fondo per lo sviluppo e la coesione relativo alla programmazione 2014-2020, risulta non avviato, nonostante la fine dei lavori prevista per il 30

giugno 2022. Risultano essere stati finanziati, poi, 74 milioni e 860 mila euro attraverso lo schema di convenzione tra Ministero, Regione e Ferrovie della Calabria approvato dalla Giunta Regionale ad ottobre 2020, per la realizzazione degli interventi di adeguamento della tratta agli standard di sicurezza nazionali. Altri fondi, poi, (8,5 milioni di euro) risultano essere stati stanziati per i movimenti franosi che hanno interessato la linea ferroviaria, per poter ripristinare la continuità della tratta il cui servizio è interrotto oramai da diversi anni».

«Senza un'accelerazione dei tempi - ha concluso il consigliere regionale - si andrebbe incontro ad un possibile disimpegno di quelle risorse finanziarie che, al momento, sembrano esserci. È indispensabile avere un collegamento ferroviario fra i due capoluoghi, sia per le esigenze di mobilità, sempre carenti nella nostra regione, sia per consentire un recupero all'accessibilità delle aree interne dei comprensori interessati».

IL SISTEMA BIBLIOTECARIO VIBONESE CERCA UN DIRETTORE

Estato pubblicato l'avviso pubblico per individuare il nuovo direttore del Sistema Bibliotecario Vibonese. L'incarico è temporaneo, ha natura professionale e verrà assegnato sulla base di comparazione tra le richieste e i curricula che perverranno da parte dell'Assemblea dei sindaci.

È richiesta laurea triennale o vecchio ordinamento in materie letterarie, competenze di carattere biblioteconomico, esperienza di collaborazione presso altre biblioteche. Costi-

tuisce titolo preferenziale essere iscritto all'albo professionale dell'Aib ai sensi della legge n.4/2013.

Il tempo per la presentazione delle richieste è di 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso che avverrà il 30 giugno 2022.

In attesa di definire le molteplici questioni pertinenti il presente e il futuro del Sistema, l'ente avvia, comunque, la selezione per la scelta del suo direttore, cui spettano compiti di esecuzione delle direttive impartite dall'Assemblea.

VOCI D'ASPROMONTE

Domenica 3 luglio 2022

**Cataforio - S. Salvatore, località Candiotine
 Reggio Calabria**

⇨ **PROGRAMMA** ⇩

Ore 18:30

Proiezione video "Il Paese interiore" di **Luca Calvetta**, liberamente ispirato alla vita e all'opera di Vito Teti

Ore 19:30

"Evocazioni e invocazioni" Concerto di **Davide Ambrogio**



Ore 21:00

Degustazione di prodotti tipici aspromontani
**Per la degustazione è consigliabile la prenotazione
 mandando un messaggio WhatsApp ai numeri:
 3714938812 - 3470603508 - 3343419990**

Ore 22.00

Dj set Catalea

Per quanti avessero **difficoltà motorie** a raggiungere l'area del concerto dal parcheggio vi è un numero dedicato da chiamare: **3470603508**

Evento organizzato grazie alla collaborazione di



Arci Reggio Calabria APS



Con il patrocinio della Città di Reggio Calabria
 "30° ANNIVERSARIO DEL RITROVAMENTO DEI BRONZI DI RIACE"



Realizzato con i fondi art.7 L.93/92
 Bando Nuovo IMAIE Premi e concorsi 2020



COSENZA SI VESTE D'ARCOBALENO PER IL PRIDE

Cosenza, città colorata di Rainbow, è un chiaro segnale di apertura da parte dell'amministrazione comunale guidata dal socialista Franz Caruso, su diversi temi che riguardano, durante il mese del Pride, l'intera comunità Lgbtq+, e non solo.

Le porte della CGIL, il 27 ed il 28 giugno, si sono aperte per dare voce a rappresentanti delle istituzioni, cittadini, e associazioni, uniti contro un nemico comune: la discriminazione.

Hanno preso parte al confronto, il segretario della CGIL Cosenza, Umberto Calabrone, il quale ha riferito ai microfoni: «Riteniamo si debba condurre una battaglia affinché vengano riconosciuti a tutti dei diritti. Il mondo del lavoro deve essere un punto di riferimento, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla religione, dall'orientamento sessuale», cita poi il Ddl Zan e di come questo sia stato «affossato» da una classe politica becera ed emarginata.

Prende la parola poi, il vice sindaco di Cosenza, Maria Pia Funaro: «L'amministrazione ha cambiato approccio rispetto al passato. Era maggio 2017, quando la vecchia amministrazione decise di non dare patrocinio al Pride. Non ci fu discussione invece, quando settimane fa ci propongono di organizzare un evento volto alla sensibilizzazione». La città di Alarico, secondo la vice di Caruso, è ritornata ad essere riformista, dopo anni di «oscurantismo».

A conclusione dell'evento, le considerazioni del presidente dell'Arci Cosenza, rimbombano in maniera assordante, quando vengono ricordate le tante persone che durante la pandemia hanno vissuto dei momenti complessi: «Ci sono persone che non hanno avuto il coraggio di fare coming out, e che hanno sorretto il tema dell'omofobia. Molte ad oggi sono le categorie che vanno tutelate: i sieropositivi, le persone trans, che non hanno nessuna tutela dal punto di vista legale, sanitario, poi i disabili, e tante altre persone che non rientrano nei canoni che la società impone».

Tutti dobbiamo riflettere, su ciò che è avvenuto a Chloe,

insegnante trans che si è uccisa, ai fatti di Oslo e di Istanbul, perché non possiamo permetterci il lusso di voltarci dall'altra parte.

Sono passati 53 anni dal tragico evento che si consumò presso Christopher street, quando dei poliziotti fecero irruzione in un bar, nel centro di New York, (negli anni Cinquanta, il Maccartismo portò a una forte repressione omosessuale, e le incursioni della polizia nei "locali gay" divennero una costante: le persone omosessuali e transgender, potevano essere arrestate per i motivi più disparati, come baciarsi, e vestirsi con abiti del sesso opposto), esausti dei continui soprusi, la notte del 28 giugno 1969, i clienti cominciarono a rispondere tanto alle percosse quanto agli insulti degli agenti, che avevano organizzato una retata per colpire la comunità.

Si conoscono tre storie, probabilmente tutte realmente accadute; quella riconducibile a Sylvia Rivera, che scagliò un tacco contro un poliziotto; poi quella di Marsha P. Johnson, che lanciò un bicchiere contro uno specchio, distruggendolo; e di Stormé De Larverie, una donna lesbica, trascinata verso un'auto della polizia, che rivolgendosi alla folla disse: «Perché non fate qualcosa?».

Ecco perché proprio giugno è considerato mese del Pride in tutto il mondo, per ricordare il sacrificio di chi c'è stato prima di noi, lottando a denti stretti contro le diversità, le ingiustizie e le differenze, coniando il termine Love Is love, affinché l'amore universale possa unire e non dividere.

Da New York a Cosenza, per poi fare tappa a Reggio Calabria il 30 luglio, quando la città dello stretto ospiterà il Pride.

La Calabria si tinge di Rainbow, proprio come la villa nuova nella città dei Bruzi, trasformata per ricordare i moti di Stonewall, in un vero e proprio tripudio di colori e musica, così da poter fare rumore, grazie anche alla tanto amata Drag Queen Eva Kernel. ●

OGGI SI CHIUDE IL FESTAMBIENTE VALLI CUPE

Si chiude oggi la prima edizione di Festambiente Valli Cupe, organizzato da Legambiente Calabria, quale ente gestore della Riserva Valli Cupe, in collaborazione con i comuni di Sersale, Zagarise e Cerva e la ProLoco di Sersale e che terminerà domani, domenica 3 luglio.

Una manifestazione «fortemente voluto ed organizzato in collaborazione con i comuni della Riserva Sersale, Zagarise e Cerva - ha spiegato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria - per far conoscere ulteriormente l'eccezionale biodiversità del territorio e le bellezze di questi luoghi con i suoi sentieri, il canyon e le cascate. La festa prevede una serie eventi culturali, artistici ed enogastronomici, ma è improntata a criteri di alta sostenibilità ambientale, quindi una festa totalmente plastic free con prodotti locali a km zero. Vogliamo porre l'attenzione e l'accento sulle tradizioni locali e sulla tutela della natura. Una festa certificata Ecoevents, la prima dell'intero Sud d'Italia».

La prima giornata è stata animata da escursioni, musica, teatro, animazione bambini, laboratori creativi, arte, ma anche confronto sui temi del turismo sostenibile e delle peculiarità del patrimonio naturale quale è la Riserva regionale Valli Cupe.

Nello specifico, all'interno del Museo Marz di Zagarise, all'incontro sul tema Ambiente e Turismo sostenibile, oltre alla presidente Parretta, sono intervenuti anche il direttore della Riserva Antonio Falcone ed i sindaci del comprensorio: Carmine Capellupo di Sersale, Domenico Gallelli di Zagarise, Fabrizio Rizzuti di Cerva, Sebastiano Tarantino di Taverna, Raffaele Mercurio di Cropani e Francesco Mauro di Sellia Marina. Hanno preso parte ai lavori anche il dirigente Settore Parchi ed Aree naturali protette della Regione Calabria, Giovanni Aramini e Giacomo Gervasio, esperto Greenwood, che sta svolgendo il monitoraggio della fauna all'interno della Riserva.

L'assessore al Turismo della Regione, Fausto Orsomarso, non potendo essere presente per impegni istituzionali, ha fatto pervenire un videomessaggio agli organizzatori in cui ha evidenziato l'importanza della Riserva nel turismo esperienziale e naturalistico della Calabria da valorizzare anche nelle fiere del turismo nazionale ed internazionale.

In collegamento è intervenuto anche il responsabile Turismo di Legambiente nazionale, Sebastiano Venneri. A moderare l'incontro, Maria Faragò.

Il direttore della Riserva, Antonio Falcone, nel corso del convegno ha spiegato che «oltre agli eventi ludici, questa iniziativa si pone l'obiettivo anche di far conoscere quanto è stato fatto e quali sono i progetti in cantiere per la Riserva».

«La festa è stata l'occasione - ha detto Falcone - per presentare i primi risultati del monitoraggio della fauna ed il corso che stiamo organizzando con l'Aigae, l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, per formare le nuove guide ambientale della Riserva».

«Legambiente ha dimostrato di saper fare dialogare il territorio - ha dichiarato Giovanni Aramini, Dirigente Settore Parchi ed Aree naturali protette Regione Calabria - mettendo attorno ad un tavolo tutti i sindaci del comprensorio e ponendo al centro del dibattito un tema straordinario, quello della Riserva Valli Cupe come attrattore di turismo sostenibi-

le. Si tratta di un turismo che sta crescendo sia a livello nazionale che europeo e che vuole dialogare con l'altro turismo, quello balneare, per esprimere qualcos'altro, quell'altro volto della Calabria più marginalizzata e che invece ha molto da offrire dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, culturale e storico. E Legambiente è riuscita ad interpretare questo bisogno e a fare esprimere questo territorio».

La serata si è poi conclusa con il reading di Imma Guarasci (per Maschera e Volto) accompagnata dal violino di Emanuele Fillella dal libro "L'Illusione del Melograno" (Pellegrini Editore) di Marcostefano Gallo.

Nella giornata di sabato, il festival si sposta a Sersale, con le attività e le performance a cura della Cooperativa sociale Teatrop: "Città in Festa" di Pierpaolo Bonaccorso con una parata di Tzigani e la Street band Otoppiu'. Le attività si sono spostate poi al Centro di informazione turistica (C.I.T.) di Sersale con l'apertura nel pomeriggio degli





Festambiente Valli Cupe

stand enogastronomici e degli artigiani.

Alle ore 16,30 al via il truccabimbi con "Bru" e i laboratori creativi per bimbi ed adulti sul riciclo. Alle ore 18,30 lo spettacolo teatrale per bimbi: le eco storie di Mimma di Imma Guarasci, una fata contemporanea con pupazzi fatti a mano, voci, luci e colori.

È stato proiettato, poi, L'attesa di Mattia Isaac Renda, vincitore del Premio Vittorio De Seta edizione 2021. Dibattito con gli autori ed esperti del settore. Alle 21,30, nell'aria esterna del C.I.T., spazio alla musica con il Concerto Canto in casa, una tessitura di canti lucani di tradizione orale di e con Caterina Pontrandolfo con Francesco Paolo Manna

alle percussioni (Premio "Il Teatro cerca casa" Miglior Spettacolo della Stagione 2015-2016 diretta da Manlio Santanelli).

La giornata di oggi, invece, è dedicata alle escursioni guidate: alle ore 9.45 si partirà alla volta delle Cascate del Crocchio (Cerva). Ad accompagnare i visitatori la guida della Proloco di Sersale e due ospiti: l'archeologa Eliana Iorfida ed il gruppo Damadakà in Viaggio a Sud che si esibiranno in una performance di musica popolare.

Alle ore 15,30 si parte per la Cascata del Campanaro (Zagarise) con guida della Proloco di Sersale e con l'archeologo Francesco Cuteri. Lungo il percorso, la performance teatrale Galassie a cura di e con Francesca Gariano e Graziella Spadafora - Libero Teatro. Testi di Stefano Benni. ●

AD ALTOMONTE LA MOSTRA "THE BODY IS BODY"

A Torre Pallotta di Altomonte si può visitare la mostra The body is Body - Art exhibition Codici Naturali 2022, a cura di Amalia De Bernardis.

La mostra "the body is Body_" rientra nel cartellone del Festival Euromediterraneo di Altomonte 2022, iniziativa fortemente voluta dal sindaco Gianpietro Coppola con il supporto dell'assessore alle Attività Culturali Elvira Berlingieri, dell'assessore alle Pari Opportunità Emilia Romeo, dell'assessore al Turismo Mario Pancaro e della direzione artistica del Festival.

Sono 17 infatti, gli artisti in mostra, performance, installazioni, scoperte: un percorso visivo con protagonista lo studio totale del corpo (animale, anatomico, contemporaneo, sensoriale, amoroso, vegetale, politico, sociale, onirico, antropologico, performativo, occulto, sacro e non solo) per sviluppare lungo questa traiettoria - o, meglio, lungo questi tratti - quei "Codici naturali".



Espongono Regina José Galindo, Penzo+Fiore, Loredana Longo, Tiziana Pers, Isabella Pers, Giovanni Gaggia, Manuela Macco, Maria & Andrea, Barbara Fragnogna, Maria Luigia Gioffre, Nicola Guastamacchia, Roberta Toscano, Matteo Lucca, Vadis Bertaglia, Annalisa Pascai Saiu. Fo-

cus New Code: Luca Olivieri, Annalisa Pascai Saiu Con Giorgio Bianchi Vittoria Mazzonis. Focus Dance Code: Francesca Cola, Dario La Stella. Focus Theater Code: Marco Luciano.teatro Nucleo.

Più che un'esposizione, l'evento vuol essere infatti una

esperienza immersiva nelle arti visive offrendo ai visitatori la possibilità di coltivare il dubbio, il metodo, il dialogo. A cominciare dall'uso e dall'analisi del corpo che muove il mondo e si muove nel mondo.

Nella sinossi della curatrice De Bernardis, a sua volta artista e performer, si legge infatti che «Tutto somiglia al corpo ed il corpo somiglia ad ogni cosa. Leggere, sapere, orientare, decodificare. Dal falso al vero tutto non lo si può dire, tentare per lo spi-

rito e nel sonno, un flusso organico. Intuire, alimentare, innamorare. Incontrar l'analogia col senso estinto, con radice e muso, pinna e chioma. Ambientare, proteggere, procedere. E poi. Poi, di là da tutto evolversi ritmo, farsi giardino, confondere ciglia con panorama, tenendo a mente che le scienze umane, quando ben tradotte, paiono poesie. Custodire».

In sintesi - precisa ancora Amalia De Bernardis - «the body is Body non è una mostra d'arte visiva verticale. the body is Body è un esperimento espositivo, un esperimento teorico, corpo in movimento. the body is Body è un processo».

Un processo individuale che si allarga al corale, un esperimento performativo intenso che vede una collettiva d'autore che spazia dal rassicurante al provocatorio, come sa essere il corpo che ingloba, si espande, sanguina, accoglie, rifiuta. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Sabato 2 luglio 2022
+2.196 positivi

"GERACE PORTA DEL SOLE", IL PROGETTO CHE VUOLE RIGENERARE IL PATRIMONIO DEL BORGO

Rigenerare, ripopolare e valorizzare il grande patrimonio di Gerace. È questo l'obiettivo dell'ambizioso progetto Gerace porta del sole che è stato illustrato dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari e finanziato con 20 milioni di euro.

Un finanziamento che arriva dal ministero della Cultura e che rappresenta «il raggiungimento - ha spiegato Vari - di un importante obiettivo perseguito mediante la partecipazione al bando ministeriale Pnrr sulla linea A dei borghi nell'ambito del quale il Governo regionale ha candidato Gerace come destinatario dell'intervento, luogo che ha mantenuto nel tempo la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica».

«Abbiamo atteso - ha specificato l'assessore - che si compisse questa formalità amministrativa per presentare oggi gli interventi previsti nel progetto finanziato, che ha come finalità la rigenerazione culturale economica e sociale del borgo puntando sull'identità territoriale che diviene attrattore culturale per costruire un modello di sviluppo economico, generatore di rilancio occupazionale e di attrattività residenziale. Si tratta di una serie di interventi volti al recupero ed alla valorizzazione di edifici, a migliorare l'accessibilità del borgo, all'erogazione di servizi turistici, culturali e di animazione, formativi e di incentivi alle imprese. Tutte azioni queste, volte allo sviluppo territoriale delle quali beneficerà non solo Gerace ma tutta la nostra Regione».

«Tre le parole chiave - ha aggiunto infine Vari - rigenerare, ripopolare e valorizzare il grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni di questo borgo, facendolo diventare una ricchezza condivisa».

Le attività tecnico-amministrative di applicazione dei criteri per la selezione del borgo - indicati dal MiC - e di redazione progettuale sono state svolte dal Dipartimento Sviluppo economico e Attrattori culturali e dal Comune di Gerace. «L'Amministrazione comunale di Gerace - ha dichiarato l'assessore alla Cultura, Salvatore Galluzzo - ringrazia il presidente Occhiuto, l'assessore Vari e il suo staff tecnico per il lavoro e il supporto prezioso. Siamo sicuri che la nostra città saprà cogliere questa grande opportunità per rendere Gerace meta ancora di più appetibile a livello turistico e culturale, sia a livello nazionale che internazionale». Sono intervenuti anche il direttore generale del Dipartimento Sviluppo economico e Attrattori culturali, Fortunato Varone, e la dirigente di settore, Carmen Barbalace. Per Varone si tratta «di un grande progetto che parte dalle peculiarità di un territorio per esaltarle. Un risultato importante ottenuto grazie ad un lavoro intenso. In questo Dipartimen-



to ho trovato una squadra di professionisti eccellenti che mi onoro di dirigere».

«È stato realizzato un grande lavoro in perfetta sinergia - ha aggiunto Barbalace -. Il Piano Nazionale si basa sulla 'resilienza' che è quella che mettiamo in campo tutti noi, con l'attesa e l'aspettativa di valorizzare al meglio i nostri attrattori culturali, affinché la regione Calabria venga conosciuta e apprezzata per come merita».

“Gerace, porta del sole” si suddivide in nove interventi mirati che risponderanno alle esigenze della comunità e del visitatore/turista.

Artinborgo Festival (600 mila euro): verrà potenziato il festival “Il borgo Incantato: l'arte di strada nei vicoli” che si

svolge dal 1999 con ulteriori eventi volti alla valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, del sistema produttivo locale e dell'identità locale in chiave partecipativa.

Hub Creatività Mediterranea (1,5 milioni di euro): si prevedono due laboratori, il primo di restauro, dove i beni culturali del borgo diventeranno un laboratorio per giovani, università, accademie di belle arti e associazioni locali; il secondo di artigiano

che punta ad essere un luogo di studio, ricerca e apprendimento delle tradizioni manifatturiere artigianali.

Hub formazione turistica (600 mila euro): recupero e adeguamento locali ex-mattatoio e dello spazio esterno chiostrato del Convento della Chiesa di San Francesco d'Assisi da adibire a spazio all'aperto per eventi, workshop, networking e corsi di formazione per accompagnatori turistici.

Albergo diffuso (7,7 milioni di euro): riuso e adeguamento di abitazioni con la realizzazione di 160 posti letto luxury, servizi di wellness spa e co-working con “art space” in cui ogni stanza/spazio diventa luogo anche di esposizione artistica.

Accessibilità fisica (3 milioni di euro): accesso facilitato al borgo per la limitazione veicolare del traffico nel centro storico. Sistema di illuminazione integrato (800 mila euro): impianti di illuminazione decorativa e artistica per i monumenti. Gerace porta digitale (600 mila euro): servizi digitali per la fruizione del patrimonio artistico e culturale.

Incentivi per lo sviluppo (4 milioni di euro): incentivi per PMI e nuove imprese femminili e giovanili e imprese del terzo settore operanti in ambito culturale, artistico, turistico, ricreativo, sociale. Marketing territoriale (1,2 milioni di euro): proposta di candidatura del borgo a patrimonio Unesco; attività di formazione e capacity building per migliorare le potenzialità espresse e inespresse del territorio e l'accoglienza turistica; attività di comunicazione e promozione delle risorse artigianali e turistiche. ●



Estate a Vapore

GLI EVENTI SPECIALI IN TRENO STORICO ALLA SCOPERTA DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

LUGLIO

- 3 domenica
- 10 domenica
- 24 domenica
- 31 domenica

AGOSTO

- 7 domenica
- 14 domenica
- 15 lunedì
- 21 domenica
- 28 domenica



ITINERARIO DEL LAGO

escursione in battello elettrico sul Lago Arvo



ITINERARIO DEI GIGANTI

visita guidata all'interno della Riserva Naturale FAI dei Giganti della Sila



ITINERARIO DEL LUPO

scopri la biodiversità del Parco al Centro Visite Cupone e sul Lago Cecita

LASCIA L'AUTO A CASA!

In bus, comodo e senza pensieri,
 da Cosenza al Treno della Sila.

Partenze da staz. FS Vaglio Lise
 e da staz. FdC Centro (Piazza Mancini)



Più dettagli e informazioni su www.ferroviedellemeraviglie.it

